

Il presente Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Venturelli, Trande, Rocco, Baracchi, Malferrari (P.D.), Cugusi (SEL), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto 28:

Consiglieri votanti 27:

Favorevoli 27: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli

Non votanti 1: il consigliere Galli

Risultano assenti i consiglieri Morini, Pellacani, Querzè, Santoro ed il sindaco Muzzarelli.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che:

- L'impresa cooperativa nasce con lo scopo di valorizzare il socio, sia esso lavoratore o conferitore o fruitore, e persegue una finalità di tipo mutualistico;

- Nella Provincia di Modena, tra cooperative, consorzi e altre forme giuridiche assimilabili a cooperative, ne risultano registrate 2095. Colpisce l'elevato divario fra società attive (64,9%) e quelle iscritte e le cui società cooperative rappresentano appena il 2% del totale delle società attive;

- Fra i vari settori vi sono cinque comparti particolarmente delicati sotto il profilo della legalità e della leale concorrenza, ovvero quelli dell'autotrasporto, facchinaggio, logistica e servizi impropri nell'esteso settore della lavorazione delle carni e dell'agroalimentare. I settori dell'autotrasporto, facchinaggio e servizi di logistica sono presenti per un totale di 371 imprese registrate, di cui 156 (pari al 42%) risultano inattive.

Considerato che:

- Il fenomeno delle cooperative spurie non solo somministra manodopera nel settore della macellazione e della lavorazione delle carni, ma si sta allargando nel settore dei salumifici, correndo quindi il rischio di compromettere un settore dell'economia modenese che registra importanti risultati economici grazie all'export;

- Sull'analisi dei dati di 195 cooperative in attività e operanti nei tre settori dell'autotrasporto, facchinaggio e logistica, sono due gli elementi che emergono con forza:

- La limitata adesione alle Centrali Cooperative: poco oltre il 6% del totale;
- Le cooperative aderenti alle tre Centrali fatturano quasi il 47% del totale del giro d'affari

- Il 62,6% del totale delle cooperative è governato da un Amministratore Unico, anziché da un Consiglio di Amministrazione. Fra questi la maggioranza è nominata a tempo indeterminato o fino revoca e non per un tempo determinato di tre anni, come solitamente

avviene nelle società e ciò denota scarsità democratica;

- Il 22% non rispetta la normativa regolare del deposito dei bilanci presso la Camera di Commercio, contando sulla scarsa applicazione delle sanzioni pur previste: dalla multa alla cancellazione, sottraendosi in questo modo al controllo di attività e regolarità;

- L'89% delle cooperative campione non è sottoposto a revisione dei bilanci presso una Centrale cooperativa riconosciuta;

- Le cooperative spurie praticano un lavoro irregolare, con condizioni di sfruttamento nei confronti dei lavoratori, la loro esclusione alla gestione, dalla partecipazione e dal controllo; comportando inoltre rischi di malaffare e inquinamento malavitoso, oltre che di sleale concorrenza con le imprese cosiddette "pulite";

- In data 15/01/2015 il Consiglio Comunale di Modena ha approvato l'ordine del giorno: "Richiesta di approfondimento e trattazione unitaria delle mozioni contenenti proposte di azioni, riguardanti le politiche per la promozione della legalità del contrasto alla corruzione e alle mafie";

- In data 19/03/2014 il Consiglio Provinciale di Modena ha approvato l'Ordine del Giorno: "Cooperative Spurie. Serve un intervento del Parlamento Italiano e di quello Europeo", che chiedeva all'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, ai Parlamentari modenesi ed europei di riferimento di affrontare queste tematiche di assoluta rilevanza.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- A stilare un accordo con l'Albo dei Revisori per una convenzione che estenda la revisione a tutte le cooperative, così da evitare disparità tra chi è sottoposto a revisione e chi no;

- Ad aggiornare l'Osservatorio del facchinaggio istituito a Modena da Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali e Ispettorato del Lavoro;

- A coordinare l'applicazione di maggiori e più efficaci visite ispettive in coordinamento con ispettorato del lavoro, ASL e INAIL;

- A rafforzare la diffusione del rating di legalità (AGCOM), ad oggi utilizzato dalle imprese solo in minima parte;

- Ad individuare una sede qualificata che analizzi tale fenomeno, anche in via sperimentale, attraverso la cooperazione della Camera di Commercio, mondo sindacale e le varie rappresentanze centrali delle cooperative;

- Ad accelerare ed incentivare l'applicazione della Legge Regionale 12 Maggio 2014, numero 3: "Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari".